



10° Seminario del circuito BiblioCAI

Bologna, sezione "Mario Fantin", 19 novembre 2011

La sezione "Mario Fantin" di Bologna ha ospitato, il 19 novembre 2011, con generosità e perfetta organizzazione, il 10° seminario delle biblioteche di montagna e delle sezioni del CAI, riunite nel circuito BiblioCAI. Vi hanno partecipato le sezioni di Albenga, Bergamo, Bologna anche con la sottosezione di Castiglione di Pepoli, Bovisio Masciago, Carpi, Ferrara, Firenze, Forlì, L'Aquila, Lugo, Modena, Napoli, Parma, Pordenone, Porretta Terme, Rimini, Schio, Torino e la Società Speleologica Italiana.

Il seminario è stato consacrato a due tematiche da discutere nella mattinata e due workshop per i partecipanti nel pomeriggio. I temi proposti sono stati "**Connessione al MetaOpac, realtà ed esigenze**" e "**Archivi sezionali e biblioteche : relazioni fra le raccolte e prospettive di gestione**". Nei workshop, i partecipanti si sono divisi fra una sessione formativa per la catalogazione, dedicata alle nuove biblioteche, ed un approfondimento del trattamento degli archivi. Per l'occasione, la coordinatrice BiblioCAI ha prodotto la dispensa "*Note di archivistica ad uso delle biblioteche di montagna e delle sezioni del Club Alpino Italiano*", scaricabile dal sito www.bibliocai.it.

Dopo la presentazione delle nuove biblioteche aderenti a BiblioCAI, abbiamo considerato i primi dati sull'aggiornamento del censimento delle biblioteche sezionali e la situazione delle connessioni al MetaOpac. Al censimento ha risposto un quarto circa delle biblioteche interpellate: un discreto risultato in termini assoluti, ma inferiore alle attese se si considerano le comunicazioni diffuse attraverso la mailing-list, i gruppi regionali e Lo Scarpone.

L'interesse per il MetaOpac è alto dal punto di vista teorico, ma le sezioni mostrano spesso una difficoltà tecnica ed operativa a interfacciare i loro cataloghi con le pagine web dei siti sezionali, che è la condizione necessaria perché la connessione sia possibile. D'altra parte, spicca l'importanza sempre maggiore di questo strumento di ricerca, unico in Europa, per l'interrogazione simultanea dei cataloghi delle biblioteche di montagna, con potenzialità importanti sia per le sezioni e le biblioteche che per i fruitori: cultori della montagna, alpinisti, studiosi.

La seconda parte della mattinata è stata consacrata agli archivi sezionali, sui quali più volte è stata attirata l'attenzione, per poter preservare e tramandare questo patrimonio di documenti sulla vita delle sezioni e dei soci, e poterlo rendere fruibile nel tempo. Il Coordinamento BiblioCAI ha presentato una comunicazione sulla natura e sul trattamento degli archivi e delle raccolte documentarie, e delle linee-guida ad uso di quelle biblioteche che sono depositarie anche di questo tipo di materiale.

Nel pomeriggio ci si è divisi fra la formazione alla catalogazione per le nuove biblioteche partecipanti al circuito, che è una prerogativa tradizionale dei seminari BiblioCAI, e un workshop di approfondimento sul trattamento degli archivi sezionali.

Ci siamo salutati con l'intendimento di concentrarci sulla catalogazione e sul MetaOpac, che va coltivato e incrementato, anche e soprattutto perché è un importante strumento di visibilità e di ricerca che il CAI sostiene e finanzia, e di approfondire le necessità delle sezioni riguardo agli archivi e ad altri tipi di materiali.

È stato un seminario interessante e complesso, che ha portato ulteriori elementi circa le aspettative delle sezioni in termini di formazione e di strumenti operativi; ha dimostrato come il contatto diretto sia lo strumento più efficace, allo stato attuale, per offrire supporto alla soluzione di problematiche locali, e ha fatto emergere la necessità di un'impostazione normalizzata dei vari aspetti del trattamento documentario, per cercare di ridurre al massimo frammentazioni e disomogeneità che impediscono l'accesso ai dati e la condivisione delle conoscenze.